

CONVENZIONE AI SENSI ART. 30 TUEL PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI DI CUI AL PIANO NAZIONALE E AL PIANO REGIONALE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' TRA I COMUNI E LE UNIONI MONTANE DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO N. 2 DELL'AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

TRA

il Comune di THIENE, con sede legale in....., rappresentato dal sig, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

e

il Comune di CARRE', con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di CHIUPPANO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di MALO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di MARANO VICENTINO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di MONTE DI MALO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di MONTECCHIO PRECALCINO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di PIOVENE ROCCHETTE, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di POSINA, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di SAN VITO DI LEGUZZANO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di SANTORSO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di SARCEDO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di SCHIO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di TORREBELVICINO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di VALLI DEL PASUBIO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di VILLAVERLA, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di ZANE', con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

il Comune di ZUGLIANO, con sede legale in....., rappresentato dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di del Comune suddetto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

l'UNIONE MONTANA ALTO ASTICO (per i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico, Velo d'Astico), con sede legale in....., rappresentata dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di dell'Unione Montana suddetta, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

l'UNIONE MONTANA ASTICO (per i Comuni di Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Salcedo), con sede legale in....., rappresentata dal sig....., il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di dell'Unione Montana suddetta, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta Deliberazione di Consiglio n..... del.....

PREMESSO:

che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha previsto con l'introduzione del D. Lgs. n. 147 del 15.09.2017 il rafforzamento dei servizi sociali in capo ai Comuni, individuando gli Ambiti territoriali quali diretti interlocutori, e con l'introduzione del Reddito di Cittadinanza, di cui al D. L. n. 4 del 28.01.2019, convertito con L. n. 26 del 28.03.2019, vengono posti in capo ai servizi sociali dell'Ambito nuovi compiti per la gestione dei Patti di lavoro e dei Patti d'inclusione sociale;

che il MLPS ha approvato il "Piano degli interventi e i servizi sociali di contrasto alla Povertà 2018-2020", demandando alle Regioni l'applicazione attraverso gli Atti di Programmazione locale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

che la Regione del Veneto con D.G.R. n. 1504 del del 16.10.2018 ha approvato il "Piano Regionale di contrasto alla povertà", stabilendo che *"la programmazione nazionale per l'inclusione sociale rappresenta un'importante opportunità per esercitare un ruolo significativo nell'attuazione di una strategia trasversale e su più livelli (nazionale, regionale e locale) per il contrasto alla povertà, in coerenza con gli artt. 1 e 3 della Costituzione Italiana"*;

che la Regione del Veneto, nel Piano Regionale, indica le condizioni richieste ai territori per lo sviluppo della programmazione locale tra cui:

- adottare una visione "allargata" del target dei destinatari, proprio per poter cogliere al meglio la complessità della situazione socio-economica e la multidimensionalità della povertà (non solo economica, ma anche abitativa, relazionale, ecc.) dando pieno corso al cambio di modello introdotto dal D. Lgs. n. 147/2017, che porta i servizi sociali ad affrontare, oltre all'integrazione sociosanitaria fino ad oggi prevalente, quella socio-lavorativa e quella con le restanti politiche, "secondo una prospettiva bio-ecologica dello sviluppo umano";
- lavorare a una piena integrazione tra l'offerta delle politiche socio assistenziali e quella delle altre aree, quali: lavoro, salute, formazione, casa, trasporti, cultura e sport, ragionando ed operando in un'ottica di complementarietà delle risorse, condivisione di strumenti e modalità operative comuni ai vari attori. L'integrazione tra politiche deve avvenire sia a livello regionale sia locale, in particolare impegnando quest'ultimo livello;
- creare percorsi amministrativi ed organizzativi finalizzati ad una progressiva evoluzione dei sistemi di aiuto che porti a mitigare la frammentazione tanto a livello istituzionale quanto a livello organizzativo. Per quanto riguarda l'aspetto istituzionale, sicuramente rappresenta un elemento chiave la definizione chiara e condivisa del ruolo, dell'operatività e, in ultima analisi, della legittimazione riconosciuta agli Ambiti territoriali;
- assicurare omogeneità a livello di programmazione e di intervento per poter dare attuazione e garantire il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, così come definiti dal D. Lgs. n. 147/2017, non solo limitatamente alla misura Rel, ma in tutte le aree del lavoro sociale;
- valorizzare, disseminare e rilanciare le buone prassi maturate sul territorio, in particolare quelle inerenti alla collaborazione con gli enti del Terzo Settore, gli Istituti Scolastici, altri soggetti istituzionali, le Imprese Profit dotate di strategie di responsabilità sociale e con le Comunità territoriali, dato che sempre più possono divenire risorse per aiutare ad intercettare nuove problematiche e nuovi bisogni, ma anche per avviare processi di innovazione;

che la Regione ha individuato nei Comitati dei Sindaci il riferimento istituzionale per la gestione dell'Ambito Sociale Territoriale, già individuato per la gestione dei servizi sociali dalla L. n. 328 del

08.11.2000, quale dimensione organizzativo-gestionale idonea per la realizzazione del sistema dei servizi di contrasto della povertà;

che i Comuni, in quanto titolari delle funzioni in materia di sistema integrato dei servizi sociali, adottano sul piano territoriale, gli assetti organizzativi e gestionali più consoni e funzionali alla gestione delle rete dei servizi, al rapporto con i cittadini sulla base del principio di sussidiarietà e alla gestione dei finanziamenti e della spesa in relazione ai principi contabili e amministrativi;

che è interesse e volontà delle Parti di coordinare le attività e gli interventi dei servizi sociali finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione attraverso l'esercizio associato dei servizi sociali, a garanzia dell'unitarietà della presa in carico e dell'uniformità sul territorio, in coordinamento con le aree socio-assistenziale, sanitaria e delle politiche attive;

che i Comuni adottano modalità di governance dei servizi sociali diverse, tra le quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, Unioni montane e delega all'A. ULSS n. 7 Pedemontana;

che i Comuni, con la sottoscrizione della presente convenzione, esprimono la volontà di gestire in forma associata i servizi e gli interventi sociali previsti nell'“Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del Piano Regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020” già approvato nella seduta del Comitato dei Sindaci del 12.03.2019, mediante:

- la delega delle funzioni amministrative concernenti i servizi sociali al Comune di Thiene, che opera in qualità di Comune capofila, in luogo e per conto degli Enti deleganti;
- la presenza di un organismo politico istituzionale, individuato nel Comitato dei Sindaci, con il compito dell'indirizzo sulle politiche sociali da realizzare nel territorio e della programmazione locale in materia;
- la costituzione di un Ufficio comune, quale struttura tecnica e amministrativa, Ufficio di Ambito per l'Inclusione Sociale, con funzioni di coordinamento e raccordo funzionale tra i piani e programmi, di supporto alla programmazione del Comitato dei Sindaci, di presidio professionale per l'uniforme erogazione di interventi e servizi. All'Ufficio di Ambito afferisce il Nucleo Operativo di Ambito (NOA).

Richiamate:

- il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
- la L. n. 328 del 08.11.2000;
- la L. Cost. n. 3 del 18.10.2001;
- la Legge Delega di contrasto alla povertà n.33 del 15.03.2017;
- il D. Lgs. n. 147 del 15.09.2017 di disciplina del Reddito d'Inclusione (REI);
- il D. L. n. 4 del 28.01.2019 così come convertito dalla con L. n. 26 del 28.03.2019.

Tutto ciò premesso, tra gli Enti intervenuti e sopra indicati

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – RECEPIMENTO DELLA PREMESSA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione. I Comuni sopra elencati, facenti parte dell'Ambito territoriale Comitato dei Sindaci Azienda ULSS n. 7 Pedemontana Distretto n. 2 (denominato Ambito Territoriale VEN_04), convengono di programmare e gestire in forma associata i servizi di cui al PIANO NAZIONALE PER GLI INTERVENTI ED I SERVIZI SOCIALI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ 2018-2020 ed al PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ 2018-2020 ed eventuali loro successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 – FINALITÀ

La finalità della presente convenzione è la realizzazione di un sistema dei servizi ed interventi di contrasto alla povertà, attraverso l'impegno alla cooperazione da parte dei Comuni afferenti. La convenzione è lo strumento per il coordinamento istituzionale e di programmazione locale, in linea con quanto disposto dal Piano Nazionale, dal Piano Regionale e dall'“Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del Piano Regionale per il contrasto alla povertà”, redatto sullo schema base proposto dalla Regione Veneto e approvato dal Comitato dei Sindaci nella seduta del 12.03.2019.

L'obiettivo è quello di conseguire:

- l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e professionali e la necessaria integrazione con le altre politiche di sviluppo del territorio;
- l'organizzazione di servizi e di interventi che devono tendere all'uniformità sul territorio, alla facilitazione all'accesso dei cittadini, all'aderenza di modelli d'intervento ai bisogni territoriali, alle condizioni di trasparenza, economicità, efficacia propri dei servizi pubblici.

Art. 3 – OGGETTO

La presente convenzione ha per oggetto:

- a) la gestione dell'Ambito territoriale ottimale per l'esercizio coordinato della funzione sociale, in riferimento ai servizi e agli interventi di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, secondo gli indirizzi della programmazione regionale e locale;
- b) l'organizzazione dei servizi secondo criteri di omogeneità, uniformità e sussidiarietà tra gli enti aderenti;
- c) la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali attraverso la gestione unitaria dell'Ambito territoriale.

Art. 4 – FUNZIONI DELL'AMBITO SOCIALE

L'Ufficio di Ambito per l'Inclusione Sociale

- a) coordina, progetta ed attua, in forma diretta o in raccordo funzionale con gli enti gestori dei servizi già presenti nel territorio, tutti gli interventi ed i servizi individuati dalle norme nazionali e regionali volte al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale;

- b) propone i regolamenti comunali e gli strumenti professionali per la presa in carico, su delega dei Comuni, relativi ai servizi e alle prestazioni sociali nei principi e forme generali;
- c) anche per il tramite del Tavolo Tecnico Territoriale, di cui all'art. 5 – B.2, propone altri servizi di contrasto alla povertà da gestire in forma associata da attuare nei limiti delle risorse finanziarie di cui al successivo art. 7.

Art. 5 – LIVELLI ORGANIZZATIVI DI AMBITO

L' Ambito territoriale, opera secondo un sistema articolato a più livelli.

A) Livello di Governance istituzionale

A.1) Comitato dei Sindaci

Il soggetto politico di riferimento è costituito dal Comitato dei Sindaci del Distretto n. 2 dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana. Il Comitato dei Sindaci esprime gli indirizzi nelle politiche di inclusione del territorio, approva i documenti di programmazione e di valutazione di impatto.

In relazione all'oggetto della presente convenzione, ad integrazione delle funzioni che già svolge, il Comitato dei Sindaci:

- esercita funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento delle spese per le attività oggetto della presente convenzione e degli accordi di programma che ne derivano e per la promozione di particolari iniziative;
- approva l'Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del Piano Regionale per il contrasto alla povertà.

B) Livelli Tecnico Gestionali

B.1) Comune capofila di Ambito

Il Comune capofila rappresenta tutti i Comuni aderenti alla presente convenzione e svolge le seguenti attività:

- individua l'Ufficio di Ambito per l'Inclusione Sociale e definisce i ruoli da dedicare alle funzioni specifiche oggetto della presente convenzione;
- nomina il Responsabile di Ambito;
- accerta e gestisce i fondi nazionali e regionali sia direttamente che indirettamente attraverso il trasferimento delle risorse ai Comuni referenti di progetto ove previsto;
- realizza gli iter procedurali di conferimento degli incarichi e gestisce il personale eventualmente assunto per il raggiungimento degli standard e per la realizzazione dei servizi essenziali;
- coordina e organizza il Nucleo Operativo di Ambito (NOA);
- progetta, propone, realizza e rendiconta i progetti all'interno del PON Inclusione in quanto capofila per il MLPS;
- rendiconta le spese effettuate a valere sulla Quota Servizi del "Fondo Povertà";
- si occupa del monitoraggio sull'utilizzo delle risorse attraverso le banche dati (Rel) nazionale e attraverso gli strumenti implementati dalla Regione Veneto;
- periodicamente relaziona al Comitato dei Sindaci l'andamento della gestione, anche per avanzare proposte per il suo miglioramento.

B.2) Tavolo Tecnico Territoriale

Il Tavolo Tecnico Territoriale è composto dagli incaricati dei servizi sociali dei Comuni, così come previsto nell'Atto territoriale. Possono farne parte professionisti del Centro per l'Impiego e dei servizi sociosanitari, nonché rappresentanti del terzo settore.

Ha la funzione di garantire un coordinamento istituzionale che permetta un raccordo operativo a livello tecnico, relativamente a competenze, linguaggi, strumenti e metodologie, a garanzia dell'uniformità territoriale.

Assume la funzione di individuare e sviluppare le strategie per l'implementazione del Piano, coordinare e integrare le azioni del Piano con le altre politiche di sviluppo locale, di raccordo con il terzo settore e l'associazionismo. Svolge funzione strategica per l'analisi dei bisogni e dell'offerta territoriale, in una logica di ricomposizione dell'informazione, per il conseguente sviluppo e coordinamento funzionale dei sistemi informativi.

Monitora e valuta la realizzazione del Piano.

B.3) Nucleo Operativo di Ambito (NOA)

Il Nucleo Operativo di Ambito (NOA), come delineato nel Piano Regionale, svolge la funzione di raccordo a più livelli, sul piano operativo, coordinando le risorse a disposizione, valorizzando le reti del territorio e favorendo l'applicazione delle diverse misure alle esigenze dei beneficiari.

Tale organo è composto da personale del Comune capofila ed è nominato dal Responsabile di Ambito.

Attiva le Equipe Multidisciplinari, favorendo l'utilizzo complementare delle risorse, evitando sovrapposizioni e sprechi, raccogliendo informazioni e dati relativi agli interventi, ai progetti ed ai loro follow-up, al fine di garantire un'azione di monitoraggio e di analisi utili per l'Ambito e per la Regione.

Collabora, così come previsto dalla DGR n. 426 del 09.04.2019, alla stesura del Piano di Zona.

In tale ottica di coordinamento territoriale, il NOA assume un ruolo centrale, interfacciandosi con i vari soggetti coinvolti e attivando processi di lavoro di comunità a supporto dell'efficacia dell'Atto di programmazione locale. In questo il NOA si profila come attivatore della rete e delle risorse che la comunità può conferire per il contrasto alla povertà e all'esclusione.

Art. 6 – RISORSE UMANE

L'ufficio di Ambito per l'Inclusione Sociale è un gruppo di lavoro composto da personale a tempo pieno o parziale, con le seguenti professionalità:

- un Responsabile dell'Ufficio di Ambito, nominato dal Comune capofila;
- istruttori amministrativi;
- assistenti sociali per supportare la pianificazione e l'integrazione dell'Atto di programmazione territoriale, mediante attività di elaborazione delle informazioni, il monitoraggio degli interventi e della spesa, il raccordo e la valutazione dell'attività, degli interventi e dei servizi dedicati;
- altre figure professionali, con diverse forme contrattuali, in base alla disponibilità dei fondi ed alle esigenze legate alla realizzazione dei servizi.

Art. 7 – RISORSE FINANZIARIE

Alla realizzazione della gestione associata in materia di contrasto alla povertà concorrono risorse finanziarie derivanti da Fondi comunitari, statali e regionali; possono altresì concorrere fondi locali e di fondazioni ed enti privati.

Con le risorse assegnate, il Comune capofila si impegna a garantire il coordinamento dell'Atto di programmazione, la raccolta e l'elaborazione dei dati dei Comuni e dei servizi operanti, la declinazione delle azioni prioritarie, l'implementazione degli interventi e dei servizi per l'Ambito, il monitoraggio e la rendicontazione della spesa.

I Comuni, sottoscrittori della presente convenzione, sono liberi di valutare l'eventuale compartecipazione alla realizzazione di ulteriori livelli dei servizi.

I Comuni sono altresì coinvolti nella definizione degli interventi regionali, rispetto ai quali stabiliscono, nei rispettivi bilanci, le risorse finanziarie dedicate in compartecipazione e ne documentano la spesa al Comune capofila per la rendicontazione.

Analoga modalità di compartecipazione potrà essere prevista per altri servizi ed interventi di interesse regionale, sulla base della programmazione locale in partenariato con Enti del Terzo settore, Fondazioni, Enti privati.

Art. 8 – DURATA E RECESSO

La presente convenzione è valida fino al 31.12.2022 e decorre dalla data della stipula della stessa da parte dell'ultimo Ente partecipante.

La convenzione, recante la sottoscrizione con modalità digitale di tutti gli Enti partecipanti, sarà inviata alla Regione Veneto dal Comune capofila.

Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita deliberazione consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo PEC, da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare.

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al capoverso precedente. Restano pertanto a carico dell'Ente le eventuali spese assunte fino alla data di operatività del recesso.

Il recesso di uno o più Comuni dalla convenzione non determina lo scioglimento della stessa.

I Comuni firmatari della convenzione che recedono dalla stessa non sono destinatari dei servizi di Ambito, con conseguente redistribuzione dei fondi agli altri Comuni aderenti.

Art. 9 – MODIFICA E/O INTEGRAZIONE

La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le medesime modalità di approvazione della stessa.

Art. 10 – CONTROVERSIE

Nel caso di controversie sulle modalità di gestione associata, ovvero nel caso di mancata sottoscrizione di un Comune, il Comune capofila richiede l'attivazione di un apposito Tavolo composto dal Comune capofila, da un rappresentante del Comitato dei Sindaci e dal rappresentante del Comune chiamato in causa, per tentare di dirimere internamente le criticità.

Per quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione si rimanda all'applicazione delle norme vigenti in materia.

Art. 11 – TRATTAMENTO DEI DATI

Con riferimento al trattamento dei dati personali degli interessati, il Comune di Thiene in qualità di capofila, nonché tutti i Comuni che sottoscrivono la presente Convenzione, sono titolari autonomi dei dati personali stessi, trattati nell'ambito di tutti i progetti di contrasto alla povertà oggetto della presente convenzione, ciascuno per le proprie competenze.

Le Parti si vincolano, per quanto di rispettiva competenza, alla scrupolosa osservazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679, nonché della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Le Parti assicurano che i dati personali vengano utilizzati per fini non diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative vigenti e limitatamente ai trattamenti strettamente connessi all'esplicazione della presente convenzione.